

Mostre, cultura, spettacolo

Le ambizioni di Oto Lab

Nel rione di Rancio

La famiglia Rusconi ha raccolto la sfida e trasformato il capannone in uno spazio multimediale

Tra le tante aree industriali dismesse che punteggiano la città, affacciata sul Gerenzzone nel rione di Rancio c'è una realtà che ha saputo reinventarsi, proponendosi non solo come spazio in grado di ospitare piccole attività artigiane, ma anche come punto di riferimento culturale e non solo.

La sua denominazione attuale è Oto Lab, ma per oltre un secolo questo è stato un opificio, appartenuto e guidato - dopo gli esordi - alla famiglia Rusconi, che ne ha creato con il fondatore Gabriele la propria "Metallurgia".

Qui, tra via Mazzucconi e via Partigiani, la logistica si è fatta nel corso dei decenni sempre più "stretta", tanto da spingere le ultime generazioni dei Ru-

sconi a trovare soluzioni diverse: una parte della produzione si è trasferita a Olginate con la denominazione "Otomec" e sotto la guida di Alberto Rusconi; l'altra, invece, è approdata a Brivio, mantenendo con la gestione di Pietro il nome originario, "Metallurgia Rusconi".

A quel punto è rimasto un solo punto interrogativo: che fare di questo storico insediamento, ricco di storia, per non lasciarlo adibito soltanto a magazzino? Si è optato per la riconversione residenziale, ma il tentativo è andato a vuoto a causa del muro di gomma (quello burocratico) incontrato dai proponenti.

I Rusconi, però, diversamente da altre proprietà, hanno deciso di non lasciar cadere in rovina lo stabile e, pur accantonando l'idea di crearvi unità abitative, vi hanno messo mano, investendo capitali consistenti per bonificare e riqualificare l'insediamento produttivo, la cui destinazione, da Pgt, resterà tale.

«La nostra idea originaria - ci ha spiegato Giovanni Rusconi, architetto che ha curato il progetto di riqualificazione oltre che proprietario dell'area insieme ai suoi fratelli -, quella che ci ha guidato nella ristrutturazione, era affittare questi spazi ad altre attività artigianali. Ma la "svolta culturale", inaugurata con il primo evento andato in scena in primavera, ha aperto a nuovi contenuti di sicuro interesse».

L'evento, una proposta articolata su mostre e musica curata da Rosa Valsecchi con alcuni studenti del liceo "Leopardi", ha riscosso infatti un grande successo, mostrando ampiamente le potenzialità di uno spazio di questo genere, assolutamente inedito per la città.

«Dopo la manifestazione abbiamo avuto riscontri molto positivi da associazioni culturali e di categoria, che ci hanno chiesto la disponibilità dell'area per promuovere altri eventi (a fine settembre vi verrà

organizzata un'iniziativa di Les Cultures nell'ambito di Immagimondo). Naturalmente abbiamo accolto con grande favore questo entusiasmo e contiamo di continuare a utilizzare l'Oto Lab in questa veste. Il nostro obiettivo a questo punto - ha concluso Rusconi - è far sì che il messaggio venga recepito nel modo corretto, per permettere a questa realtà di crescere e diventare un punto di riferimento e di interesse pubblico per mostre, conferenze, concerti e iniziative culturali di ogni genere».

C. Doz.

